Anno II. N. 258

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 29 Ottobre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 28 ottobre.

«L'Austria, già duramente provata dalla crisi economica che infierisce da anni e che distrusse la prosperità sua, nuovamente aggravata da considerevoli sacrifici politici ed economici provocati dagli ultimi accordi coi paesi della Corona ungarica; l'Austria abbisogna sopratutto di raccoglimento e di pace.» Così comincia il progetto d'Indirizzo alla Corona, già annunciatoci dal telegrafo, che il deputato Kopp presentò a nome del partito progressista alla Camera di Vienna; Indirizzo serio, pieno di accuse contro il Governo la cui condotta verso la rappresentanza nazionale «non può che condurre all'annientamento del sistema parlamentare ed a provocare una diffidenza pessimista generale;» la cui politica fa correre pericolo all'interno «di nuovi torbidi e della rovina finanziaria,» all'estero «di deplorabili complicazioni e conflitti». Nelle popolazioni austriache «regna una profonda inquetudine» perchè «alla politica dell'impero venne dato un impulso affatto nuovo e pericoloso senza udire la voce de' nuovi rappresentanti costituzionali.» Di fronte a queste accuse che la stampa austriaca rinnova ogni giorno, comprendesi facilmente come la crisi perduri e la combinazione di De Pretis sia da considerarsi fallita, «almeno nel senso di un governo parlamentare»; per cui la *Neue Freie Presse* esorta il partito costituzionale a fare ogni sforzo in quest'ora suprema per cambiar piega alle cose e volgere, se è possibile, in bene la grave e perigliosa situazione presente. Quindi poca meraviglia ci fece la notizia, del resto non nuova, che il *Journal des Debats* ebbe da Vienna esser cioè probabile la formazione di un Gabinetto extra-parlamentare, a presiedere il quale sarebbe chiamato il conte Taaffe, ed a Possinger si darebbe il portafogli dell'interno.

Lo stesso *Journal des Debats*, confermando le notizie di altri giornali, mette in vece in dubbio e designa come prematura la voce che Schuwaloff vada al posto di Gortciakoff. Pare che nell'impero russo nulla ancora debba variare, nè quella politica oculata ed occulta che tenne finora a bada le potenze maggiori ed in ispecie l'Inghilterra, nè la *misura* della libertà interna, che un telegramma di pochi giorni addietro ci diceva esser già troppa. Infatti si annunciano nuovi armamenti russi, specie in Bessarabia, nel mentre il principe Lobanoff, in un colloquio col Gran visir, protestò contro l'accusa, fatta dalla Porta al suo Governo, che la Russia abbia avuto parte nella sollevazione di Bulgaria, affermando che causa di tutto ciò era la Turchia con gli abusi della sua amministrazione.

Il Governo inglese guarda con occhio torvo e sospettoso queste misure militari della Russia; ed è per questo forse che, secondo l'*Observer* di Londra, correrebbero pratiche per uno stretto accordo fra l'Inghilterra, l'Austria e la Francia. Noi però, fino a più sicura conferma, ci permettiamo di mettere in dubbio questa notizia e di ritenere invece, che l'unico accordo esistente ora e forse ancora per molto tempo, è l'accordo dei tre imperatori, quantunque nell'apparenza forse non sembri.

Notizie interne.

Morana ha terminato la sua relazione sulla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico; le deliberazioni ora dipendono da Duchoquè, presidente.

— Vennero firmati i decreti che nominano circa settanta medici sottotenenti nel corpo sanitario.

— Furono chiamati all'esame di promozione centodieci capitani di fanteria. Essi lo sosterranno a Roma. Centoventi tenenti lo sosterranno a Firenze.

— Molti senatori, mentre si stava risolvendo la crisi, hanno mandato all'on. Cairoli le loro felicitazioni per il discorso di Pavia. Anche parecchi membri della presidenza del Senato le presentarono individualmente.

— La società geografica (sezione commerciale) ha mandato al comitato milanese per attirare una spedizione commerciale, il proprio plauso nel mentre cercava incoraggiarlo in sì utile impresa anche con generosa offerta. La conquista dell'Africa con la nostra civiltà sarà una bella pagina della nostra storia.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 27: Possiamo assicurare che, dopo il ritorno in Roma di S. E. il barone di Haymerle, i rapporti fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico sono divenuti assai cordiali, e ogni dubbio di malintesi pare scomparso. E più oltre: In seguito alle vive istanze dell'onor. presidente del Consiglio, il conte Maffei rimane al posto di segretario generale al Ministero degli affari esteri. Sappiamo che il desiderio dimostrato dall'on. Cairoli di continuare a valersi degli ufficii del conte Maffei ha prodotto buonissima impressione nel Corpo diplomatico.

— Un giornale di Firenze annunzia che l'avvocato deputato Vastarini-Cresi, genero dell'onorevole Pessina, andrà segretario generale al Ministero di grazia e giustizia. L'onor. Vastarini-Cresi sarebbe un altro degli amici più intimi dell'on. Nicotera.

— Leggesi nel *Tempo*: La simpatica città di Mestre ieri era in festa. Bandiere nazionali per le vie e sulle finestre delle case, damaschi, gente moltissima, un via vai continuo. Si ricordava, come annunciammo, la gloriosa sortita di Malghera a Mestre nella quale i volontari comandanti da Pepe fugarono gli austriaci e si scopriva la lapide scolpita a perpetuarne la memoria. Moltissimi patriotti erano divenuti dai luoghi vicini e moltissime rappresentanze. L'egregio cav. Malvezzi assessore comunale

APPENDICE

Elementi di geografia, approvati dal Consiglio scolastico della Provincia di Udine.

Abbiamo già annunciata la seconda edizione *riveduta* e *corretta* di questo lavoruccio del signor Artidoro Baldissera docente delle Scuole comunali, perchè nulla vogliamo sia dimenticato di quanto esprime la qualsiasi produttività letteraria del nostro paese. Ma a spendere maggiori parole su di esso avremmo ripugnanza, se non ci fosse dato dire precisamente quello che ne pensiamo noi riguardo ad esso opuscolo, e ad altri che lo rassomigliano, dedicati all'istruzione de' fanciulli.

La produzione di questa specie libretti ed opuscoletti aumenta ogni giorno, anzi pochi insegnanti sanno rinunciare alla vanità di apparire autori con qualche compilazione ch'eglino forse in buona fede ritengono migliore delle precedenti, e giovevole ai loro piccoli alunni. Ma, per dire la verità, poche di queste compilazioni raggiungono lo scopo prefissosi dai compilatori; anzi negli uomini intelligenti e conscii di quanto sarebbe necessario per dare ai libretti ad uso delle scuole chiarezza e vennstà veramente italiana, c'è dispetto per tanti lavori abborracchiati che vanno per le mani degli alunni, e che (dopo tanto chiasso di vantati progressi) manifestano la povertà nostra.

Nè l'approvazione de' Consigli scolastici, e nemmeno quella che dovrebbe essere più autorevole del Ministero, bastano alle volte a confermare che un librettino può servire per le Scuole. Difatti questi *giudizj ufficialmente superiori* assai spesso vennero strappati dall'importunità di Autori, Editori e Libraj, e non sempre emanarono da esame imparziale e coscienzioso.

Se non che queste riflessioni generiche non si affanno per certo al librettino del Baldissera. Noi gli abbiamo data una scorsa fuggevole, solo per dedurne il metodo, però sufficiente per capire che il Compilatore si è servito delle fonti più recenti, ed ha saputo dare delle nozioni elementari di geografia quel tanto che bastasse all'assunto. Quindi legittimo il *placet* del Consiglio scolastico funzionante da Autorità censoria.

Nè contrasteremo circa la convenienza che i ragazzini delle Scuole elementari imparino un tantino di Geografia. Siccome taluni con le Scuole elementari terminano ogni tirocinio scolastico, è in certo modo giustificabile l'introduzione di qualche cenno geografico tra i rami dell'insegnamento. Però sappiamo che nelle Scuole tecniche e nel Ginnasio si comincierà un'altra volta da capo, e per molti alunni si potrebbe ricominciare da capo eziandio al Liceo ed all'Istituto tecnico!

Nemmanco accetteremo per assolutamente buono un motto spiritoso d'uno scrittore napoletano, il prof. Del Vecchio, Deputato al Parlamento, che in un suo recentissimo lavoro sulla pubblica istruzione lasciò scritto che nelle Scuole elementari *sapere è belare*. Se lo accettassimo, quegli illustri uomini che tra noi dal 66 ad oggi ebbero ed hanno mano in pasta riguardo a cose scolastiche, ci griderebbero la croce addosso, e ci darebbero la taccia di essere *progressisti in maschera*. Eppure ci sarebbe molto a che dire circa la convenienza di antecipare ai ragazzini mezze nozioni, da insaccarsi nella memoria, che poi abbisognano di troppe rettifiche! Eppure una distribuzione più armonica degli insegnamenti la udimmo ognora e la udiamo anche oggi desiderata da tanti e valenti uomini, che davvero non ogni dubbio è in noi venuto meno circa l'opportunità delle cennate antecipazioni!

Ma, se qualche elemento di geografia deve insegnarsi nelle Scuole elementari (almeno come esercizio di nomenclatura), ben fece il signor Artidoro Baldissera a dettarne un sunto seguendo l'ottima regola di andare *dal noto all'ignoto*. Quindi prima un'occhiata al Comune, poi al Distretto o Circondario, poi alla Provincia, infine al Regno, cui s'aggiungono, in forma di appendice, poche notizie sulla Europa e sulle altre parti del globo, di cui da ultimo si annota la posizione di confronto all'intero sistema planetario solare. Questo metodo, se trattato verbalmente da abili insegnanti, è per certo il preferibile; però noi avremmo desiderato dal signor Baldissera qualcosa di più, cioè che le sue nozioni fossero state svolte in un linguaggio più popolare, e preferibilmente nella forma di dialogo. Ma forse, anzi senza forse, Egli ebbe di mira di offerire il suo fascicoletto come *testo per l'insegnamento della geografia*, mentre noi vorremmo che un libriccino siffatto servisse unicamente quale *testo di lettura*.

Ad ogni modo, anche qual'è, ha i suoi pregi, e prova l'interessamento che il Baldissera pone nello esercizio del magistero. Il che se gli faciliterà l'aggradimento di chi tra noi ha la direzione delle Scuole, gli meriterà eziandio la gratitudine de' suoi piccoli alunni.

G.

rappresentava Venezia; della Società dei Reduci di Treviso v'era tutta la presidenza con bellissima bandiera; e rappresentanze dei corpi d'esercito che avevano combattuto nel 48-49 e superstiti dei Mille e Presidenti e rappresentanti di società operaie. Della stampa erano rappresentati, l'*Adriatico, il Bacchiglione di Padova, la Gazzetta di Venezia, il Rinnovamento, la Riforma, il Secolo il Tempo, la Venezia*, ed altri che non ricordiamo. Dal palazzo Municipale, preceduta dalla banda cittadina che suonava gli inni patriottici del 1848 e dalla bandiera, la comitiva si diresse al ponte dove era avvenuto il combattimento, fu scoperta la lapide con tutta la cura scolpita dal valentissimo artista sig. A. Seguso. E quindi cominciarono i discorsi.

— La *Nuova Gazzetta* di Palermo dichiara falsa, falsa completamente una notizia data dallo *Statuto* circa le pratiche che sarebbero avvenute fra l'Autorità ad un detenuto per cercare un latitante. Niuno detenuto, dice la *Nuova Gazzetta*, è uscito dalle grandi prigioni con salvacondotto, niuna pratica ha avuto luogo tra l'Autorità politica e la giudiziaria per mandare un detenuto in cerca di un latitante e infine niun detenuto è scappato via sotto pretesto di render quel servizio.

Notizie estere

La Camera dei deputati in Francia, secondo un telegramma da Parigi, 27, al *Secolo*, riprenderà le sue sedute colla discussione delle elezioni contestate ed il Senato coll'elezione dei senatori inamovibili mancanti. Nell'inaugurare la nuova sessione, 56 consiglieri provinciali firmarono nuovamente un indirizzo in cui fanno voti per l'amnistia completa.

— La colonia spagnuola di Parigi manifesta un grande scetticismo circa la serietà dell'attentato di Madrid.

— Un telegramma del *Journal des Débats* dice esser probabile che a Vienna possa costituirsi un ministero extra-parlamentare sotto la presidenza del conte Taaffe e con Possinger ministro dell'interno.

— Si ha da Parigi, 27: Il Comitato della grande lotteria ha deciso di portare a dieci milioni il numero dei biglietti, e di limitarsi a questa cifra. Per le nuove compere vi sono due milioni e mezzo.

— Nessun giurato estero venne decorato: molti invece i francesi che lo furono.

— I deputati croati al Parlamento ungherese hanno dichiarato di volere votare contro ogni indirizzo, il quale in riguardo all'occupazione bosniaca differisca dall'indirizzo della Dieta croata. Per tal modo il governo verrebbe a trovarsi nella spinosa alternativa di cedere alle esigenze dei croati e quindi perdere altrettanti voti del proprio partito, oppure rinunziare all'appoggio dei 30 deputati croati.

— Il corrispondente da Seraievo della *N. F. Presse* annuncia di avere trovato la strada Essegg-Brood, ch'è la via principale di comunicazione coll'esercito austro-ungarico in Bosnia, in uno stato di tale deperimento da renderla quasi impraticabile; dice ch'è seminata di ruderi di veicoli e di cavalli morti.

— Scrivono da Berlino che l'imperatore Guglielmo riceve incessantemente lettere, nelle quali viene minacciato di nuovi attentati subito che farà ritorno a Berlino. Nel tempo stesso il granduca di Baden è continuamente minacciato di morte, pel caso egli accordi ancora soggiorno nei suoi Stati al suocero.

— Secondo notizie dello *Czas* di Cracovia, nel distretto di Dubno nella Volinia è incominciata una specie di rivoluzione agraria. I contadini si sarebbero colla violenza divisi i fondi appartenenti alla nobiltà, affermando che lo czar ha loro promesso tutti i possedimenti della nobiltà polacca, la quale promessa non fu mantenuta finora, perchè gl'impiegati si lasciarono corrompere. Alcuni mestatori contadini sono stati arrestati, ma solo *pro forma*, mentre i fondi non vennero ancora restituiti ai loro proprietari.

DALLA PROVINCIA

Mortegliano, 27 ottobre.

Gli annunciati trattenimenti che la benemerita nostra Congregazione di carità ci avea apprestato per oggi, vennero in parte impediti dal tempo cattivo.

Il concorso, però, fu abbastanza numeroso, e potè aver luogo la *Tombola* di pubblica beneficenza, e negli intermezzi suonò dei distinti pezzi di musica la Banda della nostra Società filarmonica.

Appena terminata la *Tombola*, cominciarono animate le danze, che a merito di un improvviso acquazzone dovettero venire sospese; ma, riprese più tardi, continuarono sino a che il tempo lo permise. Si rimandarono alla p. v. domenica i fuochi artificiali già approntati dal distinto nostro pirotecnico signor Carlo Meneghini, e nello stesso giorno avrà luogo anche un'altra festa da ballo popolare.

È da deplorarsi che la costanza del tempo nel mantenersi minaccioso abbia guastato una festa che prometteva di farsi tanto bella.

Certi mestatori dovrebbero alfine persuadersi che le loro mene, per quanto raffinate, non arriveranno mai ad impedire il Progresso che rapidamente va facendosi strada anche fra noi. Mortegliano non merita certo la taccia di paese turbolento, e di ciò possono persuadersi tutti quei forestieri che ci onorano delle loro visite.

Che se in taluna circostanza s'ebbe pur troppo a lamentare qualche disordine, cagionato dal contegno di pochi fanatici, la maggioranza in cui prevale il buon senso, trionfò sempre.

È da sperarsi, dunque, domenica p. v. il tempo voglia far giudizio e permettere che molti dai luoghi vicini, vengano a visitarci.

Tra i Destri che la *Progresseria* (come la chiamano i Moderati) ha sempre rispettato pel suo patriottismo e per i casi della sua vita quale cospiratore e martire, si è il deputato di S. Vito, onorevole Cavalletto, che jeri sera trovavasi in Udine, reduce dalla visita fatta a' suoi elettori. Ed oggi troviamo sulla *Gazzetta di Venezia* una relazione su essa visita, e su discorso proferito ad Azzano.

Lasciamo all'organo della *Costituzionale Friulana* il narrare delle liete accoglienze che all'on. Cavalletto fecero i suoi Elettori; noi ci fermeremo soltanto su alcuni punti del Discorso.

L'on. Cavalletto disse che, malgrado le difficoltà interne ed esterne, egli non si sente *scoraggiato*... e ciò in risposta a' que' Moderati che per la Sinistra al potere affettano di aver paura del finimondo.

Parlando del Macinato, ricordò un suo ordine del giorno, col quale voleva soltanto *aggiornata l'abolizione* di quella tassa. Egli mette in contumacia i sessanta milioni di avanzo, e aggiunge che, quando anche ci fossero tutti, le molte *spese necessarie* proverebbero intempestiva l'abolizione. La *Gazzetta di Venezia* dice che l'enumerazione delle cennate spese fatta dall'on. Cavalletto « produsse un grande ef- « fetto sugli uditori e li lasciò impensieriti sulla « bontà di tale legge finanziaria ch'essi avevano ri- « sguardato sino a quel punto come la soluzione di « tutti i quesiti, e come la perfezione ultima della « democrazia amministrativa. »

Questa confessione della *Gazzetta* è assai preziosa, e noi speriamo che tra breve, cioè quando l'onor. Seismit-Doda chiamerà sui bilanci l'attenzione della Camera, eziandio gli Elettori di S. Vito si riconforteranno, ed i dubbi suscitati dall'Oratore di Destra svaniranno dal loro animo.

CRONACA DI CITTÀ

L'Associazione agraria Friulana è rinata a nuova vita, e ce lo attesta il *Bullettino*, sua pubblicazione settimanale. Anche nel numero uscito jeri alla luce si possono leggere notabili articoli, tra cui uno della Redazione intorno un *Progetto di Scuola-Podere per la Provincia di Udine*, uno del Conte Luigi De Puppi col titolo: *Di ciò che la possidenza fondiaria può e deve fare in vista della crescente emigrazione dei contadini*, e la *Cronaca dell'emigrazione* compilata da G. L. Pecile.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. La Direzione Generale di questo Istituto dichiara che pagherà un premio a colui od a coloro i quali faranno ricuperare alla Banca stessa, in tutto od in parte, la somma di lire 2,400,000, rubata in una spedizione di biglietti fatta da Ancona a Genova.

Il premio sarà ragguagliato al quinto della somma o delle somme ricuperate.

Roma, 27 ottobre 1878.

Politica per ridere. Una lettera, ricevuta jeri col timbro postale, ci dice quanto segue:

Signor Direttore della

Patria del Friuli.

Quanto è ameno quel pover'omo del Corrispondente romano all'organetto della *Costituzionale Friulana!* quanto sensato ne' suoi giudizj! e poi, quale venustà di stile epistolario!

Lei, signor Direttore della *Patria*, ha un grave torto verso il Pubblico, perchè Lei usa troppa indulgenza a quel Sor Corrispondente, che con la sua *politica per ridere*, ci fa davvero piangere di compassione.

Pare impossibile che in un Giornale cotanto grave, [e diretto dal Nestore della Stampa italiana, si dia posto a Corrispondenze, in cui abbondano le sgrammaticature e in cui c'è assoluto difetto di senso comune.

Riguardo a lingua e a stile, ci scommetto che il Sor Corrispondente non si guadagnerebbe certo i sei punti che occorrono per il buon esito dell'esame di licenza Ginnasiale. E circa a criterio di scrittore e di uomo politico, sfido io a trovarlo!

Per l'impegno preso di dir male, in qualunque caso, del Ministero, e diffondere la diffidenza nel paese, quel minchione di Corrispondente affastella tante corbellerie, che a confutarle tutte ci vorrebbe un opuscolo.

Dopo tanti spasimi sulla perniciosa crisi ministeriale, che pareva dovesse condurre al finimondo; dopo aver profetizzato che Cairoli non avrebbe rinvenuto i ministri di cui abbisognava, nemmanco se avesseli cercati col lanternino, nella lettera pubblicata sul numero di sabbato (pur confessando *la crisi quasi finita*) il sor Corrispondente se la prende con l'on. Cairoli, perchè ha assunto il portafoglio degli esteri con a lato il Maffei per Segretario generale. E non già sparla il pover'omo di Cairoli come inetto al peso del portafoglio, ma bensì gli salta il grillo di dubitare dell'attitudine del Ministro a provvedere agli interessi italiani in Egitto ed a Tunisi. "Vedremo (scrive quel bravo Corrispondente) se il Cairoli saprà trattare la politica italo-africana. Ma non lo saprà di certo; quindi (continua intrepido) „ è ora, che si levino dal seno stesso della Nazione delle voci potenti a spingere il Governo sulla buona via, se pure, ciò che temo molto, saprà andarci. „ Io spero che sì; spero che l'on. Cairoli saprà andarci nella buona via... qualora il Sor Corrispondente romano del *Giornale di Udine* ne lo inviti con una cartolina postale!

I sessanta milioni di avanzo annunciati dal Doda e dal Cairoli sono un boccon duro da inghiottare pel Sor Corrispondente, che avrebbe meglio vedute le finanze in sfacelo, pur che in sfacelo se ne andasse anche il Ministero della Sinistra. Ma non sono soltanto *gli organetti che ripetono come pappagalli la canzone stuonata che viene loro dalla Via 20 settembre*, a credere ad un civanzo. Ci crede persino l'on. Bonghi, sebbene a Conegliano, davanti a trenta suoi Elettori, abbia voluto sottrarne qualche diecina per suo uso e consumo; e alla riapertura di Montecitorio finirà col credervi anche il Minghetti. Già l'on. Deputato di Legnago, quand'era ministro, dilettavasi di presentare rosei quadretti finanziarii... e la Sinistra mostravasi incredula. Ora l'incredulità è passata a Destra, e l'on. Doda (speriamolo) proverà che ha torto marcio.

Ma la lettera romana pubblicata nel numero di jeri è tale capolavoro di corbellerie che mi permetto di segnalarla ai nostri buoni Signori della *Costituzionale*. Il Sor Corrispondente, quando metteva nero sul bianco, doveva di certo essere convulso. Quale associazione di idee! Quale aggiustatezza del Corrispondente nel sentenziare che fa sul Ministero, *in pleno*, e di nuovo sulla crisi finita o da finire, sui *gruppi* che stanno per venire al pettine, su Cairoli che non se ne intende di certe cose e nemmeno di certe altre; col Doda *che ha un difficile assunto, quello di giuocare ai bussolotti colle cifre del bilancio;* con lo Zanardelli che *andò, dicono, a studiare il suo discorso di Iseo ecc. ecc. ecc.*

Ed il Sor Corrispondente, che ha tale guazzabuglio di contraddizioni in testa, come apparisciono sulla carta, aspira nientemeno che a dottoreggiare di politica sull'organetto della *Costituzionale?* Eh via, e sembrerebbe quasi che i Lettori friulani fossero sì minchioni, che i maggiori non ne contenesse lo Stivale d'Italia!

Ma, perchè non si dica, signor Direttore, ch'io asserisca senza provare, permettetemi che vi trascriva un solo periodo della corrispondenza di ieri, che per me è un *rebus*. Il Sor Corrispondente imprende a spiegare il *significato della ricomposizione*, e comincia « *Intanto l'accoglienza fatta dal Pubblico al discorso di Pavia e la conseguente rinuncia dei tre ministri, che non se ne appagavano e del Crispi, del Nicotera e del Depretis, che ne parlavano od in nome proprio o mediante i loro amici ed i loro giornali, produsse il suo effetto a limitare il significato letterale di quello stesso discorso* ».

Signor Direttore, ne ha capito un jota Lei? Io confesso la mia ignoranza, cioè di non aver capito niente.

In altra mia, se me lo permetterà, Le farò ammirare altre gemme letterarie ed il fino tatto politico di quel Sor Corrispondente che non manda

mica sue ettere a mezzo postale, bensì un *piccione viaggiatore* le porta ogni giorno da Roma ai mezzanini del Palazzo N. 14 in Via Savorgnana.

Intanto, signor Direttore, La ringrazio pel posticino concesso a queste poche linee, e mi creda

Suo devotissimo
(*segue la firma*)

Mancato omicidio. Il 19 and., mentre il Sindaco di Forni di Sotto ed il suo Segretario si recavano ad Udine per l'assento dei coscritti, lungo la strada che da Baselia mette a Tredolo, si avvicinò a loro certo P. G., il quale cominciò ad ingiuriarli e minacciarli nella vita. Costui li abbandonò presso Tredolo. Senonchè appena varcato il ponte di S. Rocco lontano da Forni 300 metri udirono un colpo d'arma da fuoco il di cui projettile fischiò loro dappresso. Videro allora il P. G. alla sponda opposta del Tagliamento, a circa 50 metri da loro, con una rivoltella in mano, e dopo breve intervallo udirono altri due colpi che andarono falliti.

Ferimento. Trovandosi, la sera del 25 and., la guardia campestre di Latisana F. A. in perlustrazione nella braida denominata il Tempio, le venne da ignoti sparato contro un colpo d'arma da fuoco, i di cui pallini andarono a ferirlo nella mano destra ed a bucarle il panciotto e la giubba. Desso esplose contro due individui, che si davano alla fuga senza poter colpirli nè riconoscerli. Chiamata dalla esplosione sopraggiunse altra guardia campestre privata, che si trovava in quelle vicinanze ed assieme verificarono che erano state divelte delle piante all'evidente scopo di rubarle.

Furti. Malfattori sconosciuti, la notte del 25 al 26 in Coseano, mediante lo scassinamento di una imposta entrarono nella casa di D. G. B. ed involarono metri 100 di tela di canape, 9 chil. di filo di cotone, ed un cappello nuovo. — Certa C. M. di Aviano, approfittando della momentanea assensa dalla bottega del pizzicagnolo P. L., rubava da un cassetto aperto del tavolo lire 3 in biglietti di Banca.

Contravvenzione. I R. Carabinieri di Maniago, dichiararono in contravvenzione l'ostessa F. L. di Cavasso Nuovo, per mancanza della prescritta lanterna alla porta dell'esercizio.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esporrà: *Assedio, bombardamento e presa di Gaeta*, con Facanapa soldato ferito, con ballo.

FATTI VARI

Le industrie italiane. Venne, per la prima volta, testè pubblicata dal ministero italiano una statistica delle principali industrie d'Italia.

Il lavoro, per confessione dello stesso relatore, non è completo; ma crediamo utile nonostante rilevare i seguenti dati.

La prima industria che l'opuscolo ci presenta riguarda la trattura, torcitura e tessitura della seta.

Quantunque questo ricco ed importante prodotto si esporti all'estero in grande quantità allo stato di materia prima, ciò non di meno si lavora in 3829 stabilimenti, i quali possedono tanta forza motrice per 6764 cavalli a vapore, occupando più di 200 mila persone, cioè più di 120 mila donne e circa 64 mila fanciulli, il restante uomini.

La tessitura si fa col mezzo di 665 telai meccanici e 7394 a mano, dei quali 328 dei primi e 6221 dei secondi nella sola Lombardia.

Ha pure qualche importanza la filatura e la tessitura della lana e tutti conoscono i grandi opifici di Schio e di Biella.

In tutta l'Italia si contano 540 stabilimenti con una complessiva forza motrice di 1080 cavalli a vapore e 6184 idraulici; impiegano 25,557 operai più della metà maschi adulti, il restante donne e fanciulli, con circa 2500 telai meccanici 5989 a mano.

Anche la lavorazione del cotone porta il suo contingente alle industrie italiane, è però molto lontana dall'estensione che ha preso nelle altre nazioni.

La filatura, torcitura e tessitura del cotone viene fatta in 647 stabilimenti colla forza motrice di 2990 cavalli a vapore e 9703 idraulici, ed impiega circa 53 mila persone, delle quali più della metà sono donne.

Per il lino e la canapa non vi sono che 210 stabilimenti e non tutti di molta importanza, sicchè non vi sono impiegati che poco più di 500 persone con appena 400 telai.

Però affinchè i dati che abbiamo riassunto per tutte le accennate industrie non facciano credere che in essi consista tutto il prodotto dell'industria tessile, faremo osservare col compilatore della relazione, che stanno fuori delle fabbriche e lavorano presso le famiglie degli stessi operai 228,763 telai, dei quali 42 mila per la tessitura del cotone, 67 mila della canapa e del lino ecc.

I cordami si lavorano in 221 stabilimenti con circa 8 mila operai; la maggior parte di questi lavorano isolatamente.

Vengono quindi le fabbriche dei cappelli di feltro in numero di 521 con 5317 operai; le concerie di pelli che sono 1316 con 10,734 lavoratori, le fabbriche di candele steariche che sono 10 con 557 operai; l'estrazione dai semi che si fa in 437 fabbriche ed impiegano 1435 persone; i saponi fabbricati in 587 stabilimenti con 2084 lavoratori e finalmente la carta che si lavora in 521 fabbriche col mezzo di 17,312 operai.

Il libro contiene pure altre notizie intorno agli stabilimenti industriali esercitati dalle Società ferroviarie, dalla Regia cointeressata dei tabacchi e da altri opifici mantenuti dallo Stato, e che sarebbe troppo lungo il riassumare.

Ultimo corriere

Domenica è uscito il secondo numero del giornale la *Giovine Trieste*. Troviamo in esso, sotto il titolo «I nostri duci» la seguente lettera di Garibaldi:

Caprera 15 ottobre 78.

«Se oggi sento d'esser vecchio — è per esser poco valevole alla causa santa di Trieste e Trento.

«Comunque, sarò superbo di potervi dare gli ultimi giorni della mia vita.

«Per la vita, vostro *G. Garibaldi*.»

Nello stesso giornale si pubblica anche una lunga lista di nomi dei giovani triestini ed istriani disertori dall'esercito austriaco.

— Telegrafano da Odessa che 30,000 uomini partono per rinforzare l'esercito russo nella Rumelia.

— Si ha per dispaccio da Costantinopoli che 4000 uomini si recano a rinforzare la linea di difesa di quella città.

— Telegrafano da Vienna, 28: Molti membri del club della sinistra si uniscono al club dei progressisti. Si vuole che Depretis tenti la formazione d'un ministero d'impiegati.

TELEGRAMMI

Londra, 28. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria, 27: Un Decreto si pubblicherà domani che annunzia un Imprestito di 8 milioni e 500,000 sterline conchiuso da Wilson, garantito con 42579 feddan di terreno e grande numero di case cedute dal Kedevi e dalla sua famiglia. Il Prestito servirà a coprire il debito fluttuante riconosciuto dalla Commissione d'inchiesta e a far fronte al disavanzo. Il pagamento puntuale dei *cuponi* sarà così assicurato, e le finanze egiziane trovansi poste nella situazione raccomandata dalla Commissione d'inchiesta.

Vienna, 28. L'Imperatore è tornato da Pest.

Depretis ha rimandato a miglior tempo la formazione del nuovo gabinetto.

I deputati malcontenti del centro e della sinistra si costituiscono in *club* che prende il titolo di *liberale*.

I polacchi si avvicinano agli czechi.

Budapest, 28. Oggi è attesa con grande aspettazione l'interpellanza sulla crisi. Contemporaneamente Simony proporrà che il gabinetto venga posto in istato di accusa.

Berlino, 28. I giornali progressisti e democratici fanno un raffronto tra le misure poliziesche attivate dal principe Bismarck e le tristi condizioni della Germania da una parte ed il completo risorgimento della Francia dall'altra.

Costantinopoli, 28. Gl'insorti della Macedonia hanno addottata un'organizzazione eguale a quella della Lega albanese. Il loro centro d'azione è a Samakow, tra Kustendil e Filippopoli.

Gl'insorti bulgari ascendono a 20,000 e sono forniti di cannoni.

I russi si approssimano sempre più alla capitale. La Porta rinforza le guarnigioni dei villaggi circonvicini, e fa saltare in aria i ponti che danno accesso a Costantinopoli.

Londra, 28. Gl'intrighi russi eludono tutte le stipulazioni del trattato di Berlino.

ULTIMI.

Costantinopoli, 28. Gl'insorti Bulgari ascendono a dodici mila, e sarebbero rinforzati da 18 mila militi (?). Il comitato centrale fornì 30 mila fucili. Assicurasi che i vescovi Bulgari sono favorevoli all'insurrezione. Le relazioni dei consoli di parecchie Potenze nei distretti degl'insorti constaterebbero il concorso dei Russi nel fomentare la insurrezione.

Ismail, 28. Un proclama russo notifica alla popolazione la presa in possesso della Bessarabia e l'esenzione delle imposte fino al 1 gennaio 1879.

Berlino, 28. Il *Monitore* pubblica i decreti che sopprimono parecchie associazioni e vari giornali.

New-York, 28. I ladri penetrarono ieri nel locale della Cassa di Risparmio, detta *Manhattan Savings Institution*, e si impadronirono di valori per un totale di 2,757,000 dollari.

Costantinopoli, 28. Venne formata una commissione finanziaria sotto la presidenza di Heredin, composta di parecchi banchieri. Essa regolerà la questione del *Kaimè*, preparerà il bilancio e studierà le economie. Vi prendono parte alcuni finanzieri inglesi e francesi.

Vienna, 28. La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) dice che le notizie della insurrezione della Macedonia sono inquietanti; gli insorti si avanzano verso Seres, hanno lo scopo di realizzare la Bulgaria, come fu stipulato dal trattato di Santo Stefano, locchè dà all'insurrezione un carattere europeo.

Costantinopoli, 28. Le modificazioni introdotte dalla Porta nel progetto delle riforme inglesi consistono principalmente nel restringere il numero degli stranieri che sarebbero ammessi nella amministrazione delle finanze, della polizia e della giustizia in modo da non alterare il carattere internazionale dell'amministrazione. Dondokoff, lasciando Filippopoli, condusse seco il personale amministrativo che poteva dare delle informazioni alla commissione internazionale.

Telegramma particolare

Roma, 29. Un notevole articolo del *Diritto* sulla *soluzione della crisi*, afferma essere avvenuto un grande progresso nella educazione dei partiti in Italia; e che la favorevole accoglienza fatta dal paese ai nuovi ministri mostra chiaramente come esso non partecipi alle inquietudini della stampa ostile al Gabinetto.

È probabile la convocazione del Parlamento pel 21 novembre.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 ottobre

Rend. italiana	80.72.1|2	Az. Naz. Banca	2040.—
Nap. d'oro (con.)	22.08.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.60	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	677.—
Az. Tab. (num.)	818.—	Rend. it. stal.	—.—

LONDRA 26 ottobre

Inglese	94.25	Spagnuolo	14.1|8
Italiano	71.87	Turco	10.62

VIENNA 28 ottobre

Mobigliare	220 50	Argento	—.—
Lombarde	96.50	C. su Parigi	46 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 60
Austriache	250.50	Ren. aust.	62.—
Banca nazionale	781.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.40.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 28 ottobre

3 0|0 Francese	75.12	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.87	» Romane	263.—
Rend. ital.	73.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C.Lon. a vista	25.31.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|4
Fer. V. E. (1863)	238.—	Cons. Ingl.	94.31
» Romane	—.—		

BERLINO 28 ottobre

Austriache	433.50	Mobiliare	383.—
Lombarde	113.—	Rend. ital.	72.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.60 Argento 100.— Nap. 9.42.1\|2

BORSA DI MILANO 28 ottobre

Rendita italiana 81.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.10 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 ottobre

Rendita pronta 80 90 per fine corr. 81.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.68 Francese a vista 110.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 03	a 22.06
Bancanote austriache	» 234.25	» 234.50

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.8	746 7	749 3
Umidità relativa	93	88	90
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S W	calma
Vento (vel. c.	2	2	0
Termometro cent.°	16.1	15.9	14 3

Temperatura (massima 18.0 (minima 13 2

Temperatura minima all'aperto 11.2

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore coroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, **da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.**

Alla suddetta Drogheria inoltre trovasi grandioso deposito di Droghe, Medicinali, Prodotti Chimici, Penelli, vernici, colori, turaccioli. Oggetti di gomma elastica di qualunque genere.

Il tutto a prezzi limitatissimi

Ai Sigg. Sindaci e Maestri Comunali.

Si rammenta che presso il sottoscritto trovasi **l' assortimento completo** di quanto abbisogna per le **Scuole primarie,** a prezzi e condizioni da non temere concorrenza.

Libri rigati da scrivere, a 32 pagine ciascuno in quarto Pellegrina con coperta stampata a carta asciugante, **Lire 4.90 al cento.**

MARIO BERLETTI

Udine, Via Cavour 18 *e* 19.

PRESSO L' OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *E inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,* applicata alla parte ammalata. = Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani;* e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani,* sei calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Napoli li 16 *luglio* 1871.

Preg. Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di *due mesi circa alle reni,* (come da istruzione che lessi in un limbro stampato dal Dott. Prof. RIBERI di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

Agatina Norbello.

— Costa **L. 1,** e la Farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è tornita di tutti i Rimedi che possono » occorrere in qualunque sorta di malattie, e se ne fa spedizione » ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio » medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a **Udine:** *Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Commessati,* farmacisti, ed in tutte le città presso le primarie farmacie. 3

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.